

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 179

Curia Generalizia - Roma

P. BOLDRINI GIUSEPPE

di Piacenza, figlio della Sig. Lelia vedova. Fece la vestizione nella casa di S. Stefano di Piacenza il 22 aprile 1726, " giovane di ottimi costumi, che mi fanno sperare sia per riuscire ottimo religioso ", scrisse il superiore P. Carnaghi sul libro degli Atti. Compiuto il noviziato emise la professione a Piacenza l'11 maggio 1727. Gli esaminatori attestarono: " Fu riconosciuto veramente chiamato da Dio al suo divino servizio ". Il giorno stesso della sua professione sua Madre sborsò alla casa di Piacenza i ducati 200 a lui spettanti e dei quali egli aveva fatto rinuncia nel suo testamento in atto di professione. Dopo aver compiuto gli studi negli studentati lombardi, tornò a Piacenza il 30 ottobre 1732, e qui fu ordinato sacerdote il 4 I 1733.

In maggio 1733 fu destinato nel collegio dell'Angelo Custode di Lodi;

Dal 1738 a l' X 1741 è in S. Maiolo di Pavia, per rimediare a un errore. Nel 1741 fu mandato nella casa di Alessandria. Poi non sappiamo quali altre destinazioni ebbe. Solo sappiamo dai libri degli Atti che nel 1751 stette pochi mesi in S. Maria Segr. di Milano,

Dal 1752 al 1754 è ministro nel collegio Gallio di Como, e di lui dicono gli Atti: " munus ministri summa cum diligentia et pari sedulitate administravit ".

donde passò ~~in~~ vicerettore alla Colombara di Milano, istituto per orfani studenti dipendenti da S. Martino di Milano. Fu rettore della Colombara dal 1754 al 1758. Poi dal '58 al '61 fu superiore vicario della casa (parrocchia e orfanotrofio) di S. Stefano di Piacenza.

Nel dic. 1761 fu destinato a S. Lucia di Cremona; poi per un anno, 1765-66, fu ministro di disciplina nel collegio S. Giorgio di Novi. Dicono gli Atti: " Con somma premura e diligenza e con grande vantaggio dei signori convittori, ha dato sempre ottimo saggio di religioso esemplare e zelante. Si è di più in questo tempo impiegato in sentire le confessioni in nostra chiesa ".

Trascorse poi un anno nella casa di S. Spirito di Genova. La dovette abbandonare e rientrare a Piacenza a seguito di un ordine reale che prescrive a tutti i religiosi nativi del ducato di rientrare in patria. Vi arrivò il 22 ottobre 1767. La sua depu-

tazione avvenuta per ordine regio fu notificata al Prep. Provinciale il quale non poté far altro che chinare la testa (nota: i decreti reali riguardanti le soppressioni dei religiosi nel ducato di Parma e Piacenza sono registrati in: Atti S. Stefano di Piacenza; A-61, pag. 176 segg.).


Il 24 X 1766 da Piacenza giunse alla Maddalena di Genova, " destinato a servire questo collegio ed è stato eletto con fessore al Conservatorio delle Interiane "

Il 25 aprile 1769 i Somaschi di Piacenza furono spressi. La casa e la parrocchia furono confiscate. I Somaschi ebbero la facoltà dalla S. Congreg. dei religiosi di dimorare in Piacenza (del resto non ne potevano partire), vestendo l'abito religioso e dimorando in qualche chiostro di religiosi non soppressi. (ASPSG.: Piac. 560) (cfr.: Berti G. " Atteggiamenti del pensiero italiano nei ducati di Parma e Piacenza dal 1750 al 1850". Padova 1962).

P. Boldrini morì in Piacenza in stato di soppressione il 7 luglio 1773.

Fonti:

Atti S. Stefano di Piacenza
Atti collegio Gallio Como
Atti S. Maiolo di Pavia
Atti Maddalena di Genova
Caretella dei luoghi: Milano Colombara
Atti collegio di Novi
Cartella personale



188